

Il tragitto di una delle «Composizioni» di Gianfranco Asveri Dipinto piacentino vola a New York e diventa la copertina di una rivista

Il quadro era stato acquistato a Castellarquato da un medico americano

Quando si dice il caso... Sono già tanti i quadri di Gianfranco Asveri che, nati a Case Gasperini, hanno spiccato il volo per il mondo attraverso le vie consuete delle mostre all'estero dedicate al nostro artista; ve ne sono sia presso collezionisti, sia in alcuni musei d'arte contemporanea, sia in Europa che in America.

Stavolta una delle sue suggestive *Composizioni* è andata a finire sulla copertina della prestigiosa rivista di scienza medica *Journal of the American college of nutrition* di New York. O meglio, è stata utilizzata a far da copertina al noto bimestrale scientifico, dedicato ai problemi relativi all'alimentazione.

Abbastanza curioso l'antefatto, nato per una di quelle combinazioni che la sorte riserva a ciascuno smazzandogli le carte da giocare nella quotidiana partita della vita. Il prof. Fima Lifshitz - presidente del Dipartimento pediatrico del Medical Center Brooklyn di New York, professore di pediatria del Suny Health Science e direttore della sopracitata rivista a diffusione internazionale - reduce da un ciclo di conferenze in Italia, nella scorsa primavera si trovava a cena al ristorante Maps di Castell'Arquato con alcuni conoscenti. La sua attenzione fu subito attratta da alcune tele di Asveri, che spiccavano con felice risalto dalle pareti del locale.

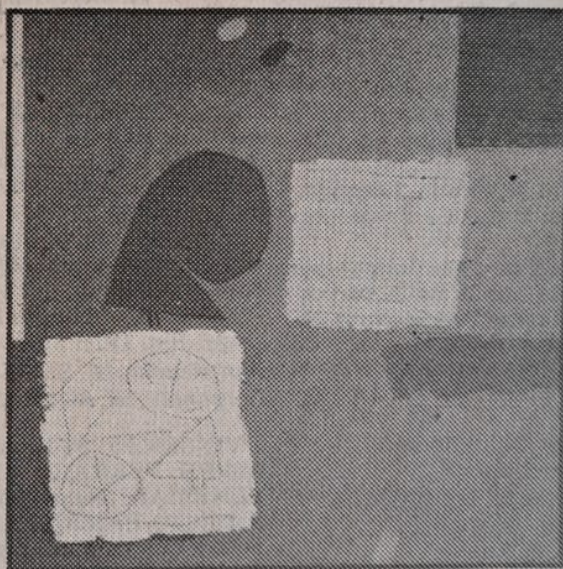
Il professore, raffinato cultore di arti figurative e appassionato collezionista, dopo aver manifestato la sua compiaciuta meraviglia, domandò al titolare del ristorante chi ne fosse l'autore. Il caso volle che l'artista si trovasse anch'egli a tavola in una saletta attigua e le presentazioni sancirono lo scoccare di un'immediata e reciproca simpatia. Bis-



JOURNAL OF THE AMERICAN COLLEGE OF

NUTRITION

VOLUME 14 - NUMBER 3 - JUNE 1995



Il dipinto di Asveri sulla copertina della rivista americana.

ogna conoscere Asveri per rendersi conto di come egli sappia, quasi per magia, coinvolgere fin dall'inizio l'interlocutore con il suo sincero e prorompente entusiasmo di eterno fanciullo. Breve il passo dalla simpatia all'amicizia, quasi automatico.

Il prof. Lifshitz, nonostante dovesse rientrare negli Stati Uniti dopo due giorni, trovava il tempo all'indomani di far visita al nostro artista per procurarsi un paio di quadri da aggiungere alla sua collezione. Ed uno dei due venne riprodotto a fedelissimi colori sulla copertina della rivista da lui diretta, conferendole

un effetto grafico di raro splendore.

I rapporti epistolari fra lo scienziato e l'artista piacentino sono ormai fitti. Inviando la rivista all'amico, il prof. Lifshitz gli scriveva il mese scorso di aver destinato la *Composizione* alla pubblicazione affinché non soltanto lui, ma «tanti altri nel mondo potessero trarne godimento». Anche così la pittura di Gianfranco Asveri continua a viaggiare lontano. Prova ne sia, entro la fine dell'anno, l'allestimento di una sua mostra a Londra.

P.L.